

Walter Bragagnolo

**IL PROFE
CHE INSEGNAVA
A SBAGLIARE**



Il Gruppo Giovani Povegliano raccoglie in questo documento un breve resoconto della serata in cui si è svolta la presentazione del libro

“IL PROFE CHE INSEGNAVA A SBAGLIARE”

di Adalberto Scemma.

Sono riportati in seguito il commento riassuntivo della serata dell'autore stesso ed alcuni scatti per immortalare l'evento.

La registrazione dell'evento è disponibile sul canale YouTube del Gruppo Giovani Povegliano:

<https://www.youtube.com/channel/UClrrBEJ9roxLIFm63zqRVeA>



Gruppo Giovani Povegliano

Vieni a trovarci, ti aspettiamo: <https://www.gruppogiovanipovegliano.it/>



Sito Web

Conti Samuele
Cavallara Riccardo

samuele.conti1999@gmail.com

3491229684

Archivio e Biblioteca Balladoro

Bresciani Matilde
Perina Renzo
Castioni Beatrice
Cordioli Matteo
Taranto Michael
Dolci Ivo
Goffi Lidia
Frattaroli Paola
Conti Giancarlo

bresciani.matilde@gmail.com
renzoperina@alice.it
beatrice.cast94@gmail.com
matteocordioli@gmail.com
michaeltaranto@gmail.com
ivodolci@libero.it
lidia-goffi@libero.it
paola_frattaroli@alice.it
bicicarlo@gmail.com

3492203743
3492598460
3493376759
3454254094
3489027840
0457970324
3464907984
3382460786
3387826169

Coordinatore

Zanotto Gaetano

gaetano.zanotto@alice.it

3465884347

Commento dell'autore Adalberto Scemma

Convegno di alto livello sul "Profe" a Povegliano Veronese

BRAGAGNOLO CONTINUA A INSEGNARE A SBAGLIARE

«Il Profe che insegnava a sbagliare», il libro di Adalberto Scemma per Fuorionda editore, ha animato il convegno di Palazzo Balladoro a Povegliano dedicato alla figura di Walter Bragagnolo. È un libro complesso, dedicato alla straordinaria vicenda di vita di un personaggio che creando il visionario «Metodo di amplificazione dell'errore» ha innovato radicalmente l'attività di ricerca sul movimento umano.

Direttore per tanti anni dell'Isef di Verona e ispiratore della struttura e dei programmi ministeriali della Facoltà di scienze motorie, Bragagnolo ha lasciato un'ampia traccia di sé come tecnico di atletica leggera perfezionando il Fosbury (ha allenato Sara Simeoni sino al debutto olimpico) e utilizzando i concetti della biomeccanica per tutte le altre specialità (il lanciatore Luciano Zerbini e la pentatleta Loredana Fiori punte di diamante) prima di occuparsi di sci (i successi della Valanga Azzurra), di calcio e persino di golf. Ha attinto alla lezione di Bragagnolo anche un'intera generazione di tecnici e di insegnanti di educazione fisica, che hanno poi applicato anche nella pratica i concetti del Profe.

Il dibattito di Povegliano, fortemente voluto dal sindaco prof. Lucio Buzzi con la collaborazione del Gruppo Giovani presieduto da Renzo Perina, ha visto la presenza di illustri docenti che sono stati al fianco di Bragagnolo durante le stagioni ruggenti dell'Isef prima e di Scienze motorie poi. Lo stesso sindaco Buzzi, in apertura, ha ricordato con commozione la figura del Profe, di cui è stato allievo sino allo step finale della tesi sul getto del peso.

Gli interventi, da Eugenio Turrini a Chiara Milanese, da Gabriella Facci a Paolo Romagnoli, a Paolo Montresor a Giuseppe Diodato, si sono succeduti in un crescendo di interesse fino al momento in cui Luciano Tedeschi, Alberto Capilupi e Alberto Zucchetta hanno rievocato i momenti di uno straordinario periodo della vita culturale di Povegliano, culminato negli anni Ottanta con i convegni sul doping e sulla pallavolo (presente accanto a Bragagnolo anche l'arbitro Concetto Lo Bello) e con le rassegne del "Fantastico Veneto" e del "Gioiello nell'arte". Nella parte conclusiva gli interventi incisivi di Romano Matté, Nin Guarienti e Luciano Zerbini, entrambi tra gli autori del libro per la cui realizzazione Adalberto Scemma si è avvalso della collaborazione di personalità dagli interessi multiformi (uomini di sport, giornalisti e scrittori, medici e psicologi) che a vario titolo, seguendo le linee guida tracciate da Bragagnolo, si sono inserite lungo il suo percorso di ricerca pervase dalla medesima curiosità di conoscere.

Rimane un'altra curiosità: perché quel titolo, «Il Profe che insegnava a sbagliare»? Il titolo è ispirato al Metodo M.A.E., ideato da Bragagnolo e basato sull'amplificazione esasperata dell'errore, un metodo che ha rivoluzionato tutti i processi di apprendimento motorio convenzionali. Sulla scia di Edelman, Bragagnolo ha innovato l'approccio alla conoscenza del movimento senza mai rassegnarsi a una frattura tra la cultura orientale ispirata allo Zen e la meccanica quantistica. Di qui l'analisi sulla struttura del cervello per arrivare alla definizione di coscienza non come sostanza ma come processo. Di qui, infine, l'elaborazione di quel metodo neuronale-situazionale, il M.A.E., appunto, che ha rivoluzionato di fatto, scardinando il dualismo cartesiano, tutte le teorie di stampo sovietico sulla periodizzazione del processo di allenamento".

La figura di Bragagnolo a emergere è quella di un personaggio a tutto campo. Il libro allinea non a caso interventi delle figure più disparate, scienziati, giornalisti, filosofi, atleti. Qual è, dunque, la definizione più corretta? Nessun dubbio: un visionario, un idealista, un provocatore. Bragagnolo si è occupato di doping con Sergio Zanon e Faustino Anzil schierandosi contro i vertici delle istituzioni

sportive: ne fa fede, nel volume, l'intervento di Sandro Donati, eretico come lui. Ha innovato l'applicazione della biomeccanica adattandola a qualsiasi tipo di gesto motorio: il perfezionamento del Fosbury, in collaborazione con gli scienziati americani, è nato così. Ma soprattutto ha sempre seguito un unico impulso: la curiosità di conoscere e di attivare la conoscenza senza mai preoccuparsi di contraddire esperienze ormai codificate, confrontando ciò che dovrebbe accadere con ciò che invece accade.

Il convegno è stato seguito in diretta Facebook da una folta presenza di insegnanti, di atleti e di studiosi ed è visualizzabile, su Youtube.

Commento conclusivo di Luciano Zerbini

Serata stupenda alla sala Civica del comune di Povegliano alla presentazione del libro su Walter Bragagnolo "Il Profe che insegnava a sbagliare". Il sindaco Lucio Buzzi, padrone di casa, ha ricordato con tanta passione e veemenza i suoi trascorsi con il Profe, sia come studente del Cangrande e dell'Isef, sia come atleta nel getto del peso.

Tanti interventi di assoluta qualità che vi invito a guardare.

Ringraziamenti

Il Gruppo Giovani Povegliano ringrazia tutti i partecipanti per il contributo che hanno dato alla vita culturale del paese di Povegliano Veronese.

Partecipanti:

Buzzi Lucio
Capilupi Alberto
Cordioli Paolo
Guarienti Nin
Matte Romano
Milanese Chiara
Montresor Paolo
Perina Renzo
Romagnoli Paolo
Scemma Adalberto
Squaranti Giuliano
Tedeschi Luciano
Turrini Eugenio
Zanotto Gaetano
Zerbini Luciano
Zucchetta Alberto

Scatti rappresentativi































